

fece parte delle orchestre di diversi teatri di Parigi, fermandosi per molti anni in quella del teatro Italiano. Pubblicò parecchie composizioni violinistiche, di cui alcune con accompagnamento di vari istrumenti.

Becucci Ernesto.

Compositore, n. a Radicondoli (Toscana) il 29 aprile 1845, m. a Firenze nell'ottobre 1905. Completò gli studi musicali al R. Istituto Mus. di Firenze col maestro Teodulo Mabellini. Datosi all'insegnamento, ebbe molti e ben riusciti allievi; dedicatosi alla composizione, scrisse musica da sala, vocale da camera e da chiesa; la sua rinomanza l'ottenne però con un'infinità di composizioni di genere leggero e brillante (Pezzi caratteristici e danze) delle quali moltissime ebbero dei successi mondiali; meritano d'essere ricordati, fra le danze, i due valzer *Tesoro mio* e *Violette di Parma*, a non nominarne molte altre specialmente da sala (*Farfallete*, *Sotto le palme*), che ebbero un'infinità di edizioni e furono e restarono la delizia dei dilettanti.

Becvarowsky (Beczwarzowsky) Antonio Felice.

Organista, nacque a Jungbunzlau (Boemia) il 9 aprile 1754, morì a Berlino il 15 maggio 1823. Allievo di Giov. Kucharcz divenne (1777) organista della chiesa di S. Jacopo a Praga; nel 1779 fu organista della Cattedrale di Brunswig che abbandonò nel 1796 per trasferirsi a Bamberga e da colà, nel 1800, si stabilì a Berlino. Scrisse Sonate e Concerti per Pianoforte, nonché *Lieder* e Canzoni, fra cui musicò la bella poesia tedesca del Körner « *Lira e Spada* ».

Beda, detto « venerabilis ».

Storiografo ecclesiastico inglese del secolo VII all'VIII, n. verso il 672 a Northumberland, m. a Jarow il 26 maggio 735; fu monaco benedettino. Conta erroneamente fra i primi scrittori sulla musica mensurale e precisamente quale autore del trattato *De musica quadrata seu mensurata* (Coussemaker, « *Script.* » I, 260), conosciuto anche col titolo *Aristoteles quidam* (Pseudo-Aristotele), trattato che venne scritto appena verso il 1230 e di cui non si conosce il vero autore, nascosto sotto il pseudonimo di « Aristotele ». La ragione per la quale il Burney, il Forkel ed altri escludono che questo trattato sia stato scritto dal B. è questa: se quanto in esso è detto sulla « musica figurata » fosse veramente corrispondente all'epoca in cui visse il supposto autore, si dovrebbe portarne l'invenzione ad un'epoca molto anteriore a quella di Francone di Colonia. Il B. è ritenuto autore anche d'un altro trattato dal titolo *Musicam theoreticam*, ma è dubbio che questo sia da lui stato scritto, sebbene figure inserito, col precedente, forse per speculazione libraria ed erroneamente, in un'edizione dal titolo *Venerabilis Bedae de musica libri duo* (Basilea, Hervay, 1565). Gius. Maria Carus, in fine del suo *Responsorialia et Antiphonaria Romanae Eccles.* a S. Gregorio Magno disposta, ecc. (Roma, Josephi Vannacij, 1686) inserì il seguente scritto: *Excerptum de Arte Metrica Ven. Bedae, ubi ratio quaedam traditur, qua olim antiqui. Antiphonas, Responsoria et id genus alia modulabantur.* I due sopraccitati trattati musicali attribuiti al B. furono tradotti in lingua italiana da Ercole Bottrigari verso il 1595, e si conservano alla Bibl. del Liceo Mus. di Bologna.

Bedeschi Paolo, soprannominato Paolino.

Rinomato castrato, n. a Bologna nel 1727. Allievo di G. Perti. Nel 1742 entrò al servizio del re di Prussia e studiò ancora con Francesco Benda; fu poi sempre al servizio di quella Corte fino alla sua morte, avvenuta il 12 febbraio 1784.

Bedetti Cesare.

Valente violoncellista, insegnò violoncello nella Scuola musicale naz. diretta da Mascagni. Morto a Roma il 5 ottobre 1907.

Bedford Arturo.

Cappellano e scrittore inglese, n. a Tiddenhams (Gloucester) nel settembre 1668. Studiò ad Oxford; nel 1692 entrò nel sacerdozio e fu nominato vicario della chiesa del Tempio a Bristol; nel 1724 ebbe la carica di cappellano dell'ospitale Haberdasher in Hoxton e vi restò fino alla morte, seguita il 15 settembre 1745. È autore dei trattati: *The Temple of Musick* (Londra, 1796) 2ª edizione col titolo: « *Essay on singing David's psalms* » (Londra, 1708) e terza edizione aumentata sotto il titolo: *The Temple Musick, or, an Essay concerning the method of singing the Psalms of David in the Temple before the Babilonisch Captivity; Wherein the Musick of our Cathedrals is vindicated, and supposed to be conformable not only, to that of the primitive Christians but also tho the practice of the Church in all preceding Ages* (Londra); *Great Abuse of Musick* (Londra, 1711) in cui è inserito un *Gloria* a 4 voci di compos. del B.; *Scripture Chronology demonstrated by astronomical calculations*, ecc. (tratta della musica greca ed ebraica e della musica eseguita nel Tempio; Londra, 1730) a cui si annettono il *The present state of the republick of letters* (Londra, 1730) e il *The excellency of divine Musick* (Londra, 1733).

Bedingham (B.-Langensteiss).

Compositore della seconda metà del secolo XV, di cui si conoscono la Messa *Deuil angoisseaux*; due Canzoni francesi, ed una riduzione di *O rosa bella* del Dunstaple, che si trovano nei Codici Trentini 88 e 90.

Bedingham John (anche Bedyngham).

Compositore inglese della seconda metà del secolo XVI di cui alcuni *Mottetti* sono inseriti nella raccolta manoscritta di John Baldwin (intorno il 1600), che si conserva nel palazzo Buckingham di Londra.

Bedos de Celle (Don Francisco), nominato anche semplicemente Don Bedos.

Nacque a Caux (Alta Normandia) nel 1706. Nel 1726 entrò nell'Ordine Benedettino della Congregazione di S. Mauro nell'Abbazia di S. Dionisio (Tolosa) in Francia, ove morì il 25 novembre 1779. È l'incontestabile autore dello scritto: *L'Art du Facteur d'orgues* (3 volumi, con tavole in rame, 1776-1778); quest'eccellente opera è una delle più preziose che sussistono sulla costruzione degli organi, ed è tuttora studiata e consultata. B. scrisse pure una relazione sul collaudo del nuovo Organo nella chiesa di S. Marco a Tours (1762, nel « *Mercur de France* ») che, tradotta in tedesco da G. F. Agricola, fu inserita nella *Musica mechanica organoedi* dell'Adelung.

Beecke Ignazio (de).

Pianista e compositore, n. a Wimpfen im Tal il 28 ottobre 1733, m. il 3 gennaio 1803 a Wallerstein. Fu ufficiale nell'esercito del Württemberg, poi intendente della musica del Principe di Ottingen-Wallerstein. Fu ottimo pianista, in stretta amicizia con Gluck, Jomelli e Mozart. Compose sei *opere teatrali*; 10 Sonate per Pianoforte; una Sonata per tre Pianoforti (1791); Variazioni per Pianoforte; 6 Trii con Pianoforte, pubblicati a Parigi nel 1767; sei Sinfonie per 8 istrumenti e 6 per sei istrumenti; 6 Quartetti per Flauti ed archi; lavori teatrali, fra cui *Claudina di Villa bella* (Vienna, 1780); *La Vendemmia* (« *Die Weinlese* » (Mannheim, 9 giugno 1782); un Oratorio (*La Risurrezione*); *Lieder* e Cantate. Nei citati Trii e nelle Sinfonie è rimarchevole lo stile dotto ed evoluto.